

CAMERA: TANCREDI (PDL) VICE PRESIDENTE COMMISSIONE POLITICHE UE

7 Maggio 2013

TERAMO - Il deputato abruzzese del Popolo della libertà Paolo Tancredi è stato eletto vice presidente della commissione Politiche europee della Camera, che sarà presieduta da Michele Bordo del Partito democratico.

“Tale riconoscimento è il frutto dell’impegno profuso nel corso della precedente legislatura al Senato ed è attinente anche alle mie competenze professionali sviluppate nella commissione Bilancio del Senato”, commenta Tancredi.

“Questo obiettivo è di estrema importanza e centralità visto il crescente peso dell’Unione Europea nelle politiche di spesa, sviluppo e bilancio - prosegue - e sono convinto che sia anche un’opportunità di supporto all’Abruzzo e all’Italia”.

Passato da palazzo Madama a Montecitorio, Tancredi nella scorsa legislatura era segretario della commissione Bilancio del Senato ed era stato relatore della legge di stabilità.

LE REAZIONI

CHIODI: “SEGNALE IMPORTANTE PER L’ABRUZZO”

“La nomina di Paolo Tancredi a vicepresidente della commissione permanente Politiche dell’Unione Europea è un segnale importante per l’Abruzzo”.

Lo ha detto il presidente della Regione, Gianni Chiodi, al termine della votazione in Commissione che nella seduta odierna ha eletto il presidente, i vicepresidenti e i segretari.

“All’onorevole Tancredi - aggiunge Chiodi - voglio rivolgere i miei complimenti per la nomina e gli auguri di buon lavoro. Ma soprattutto la nomina del parlamentare abruzzese permette di avere alla Regione un interlocutore privilegiato nella pianificazione e organizzazione delle politiche dell’Unione europea. Di questa nomina ne gioverà l’intero Abruzzo, in un momento di particolare importanza nelle decisioni che riguardano la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020”.

“In questo contesto - ribadisce il presidente della Regione - l’Abruzzo sta giocando con l’Unione europea e il governo nazionale la complessa partita nel bilancio europeo delle Regioni in transizione e sapere che la Regione Abruzzo potrà contare su un interlocutore privilegiato nell’ambito del Parlamento nazionale, non può che favorire questo obiettivo”.